

### Percorso didattico “Dietro la porta di casa nostra”

#### **OBIETTIVI:**

- ✓ Aiutare gli studenti a comprendere cosa significhi essere perseguitato, affrontare un viaggio che può durare mesi, arrivare in un paese straniero in cui raramente ci si sente accolti e in cui bisogna imparare a convivere con la nostalgia della propria terra e per i propri cari.
- ✓ Tracciare un filo dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Italia e delle risposte istituzionali esistenti per chi cerca protezione nel nostro Paese.
- ✓ Approfondire le principali tappe della lunga e complessa procedura per la richiesta d’asilo.
- ✓ Favorire la conoscenza e l’incontro con richiedenti asilo e rifugiati residenti nel territorio.

#### **IDEE DI FONDO:**

✓ L’Italia è l’unico paese dell’Unione Europea in cui la materia dell’asilo non è ancora disciplinata da una legge organica. Ciò comporta gravi difficoltà non solo per i richiedenti asilo e i rifugiati, ma anche per gli stessi operatori chiamati ad applicare una normativa lacunosa e talvolta contraddittoria. L’articolo 10, terzo comma, della Costituzione italiana recita testualmente: “ Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione Italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”.

✓ L’accoglienza di un richiedente asilo non si può limitare alla erogazione di servizi di prima accoglienza, quali vitto e alloggio. Occorre aiutare le persone anche con un accompagnamento legale (le pratiche per il riconoscimento dello status sono molto complicate) e, una volta riconosciute rifugiate, con un orientamento al mondo del lavoro.

Solo una effettiva integrazione nel territorio che lo accoglie consentirà al rifugiato di ricominciare una nuova vita e di dare il suo contributo alla crescita della società.

#### **SUGGERIMENTI PER LA DIDATTICA:**

Spesso quando si parla di accoglienza di immigrati e rifugiati ci si accontenta di motivare le proprie posizioni con frasi fatte o luoghi comuni. Sugeriamo un gioco che può aiutare gli studenti a chiedersi seriamente cosa ne pensano.

Questa attività didattica prevede una serie di 18 carte, ognuna delle quali riporta una frase a favore o contro il sostegno e l’accoglienza dei rifugiati. Di seguito proponiamo un modello che può essere preso come esempio. Naturalmente le carte possono essere diverse da queste, perché adatte alla situazione locale, facendo riferimento esplicito a fatti di cronaca o a situazioni presenti nel proprio territorio.

#### **Svolgimento:**

I ragazzi si dividono in piccoli gruppi, ognuno dei quali riceve l’insieme delle 18 carte.

Dividono le frasi in due blocchi: uno pro e uno contro il sostegno e l’accoglienza dei rifugiati.

Per ogni carta il gruppo deve anche decidere quanti punti assegnare alla bontà dell’argomento (la misura in cui è vincente), contrassegnandolo con punti da 1 a 10 (10 = decisamente convincente).

Ogni gruppo calcola quindi il totale di punti assegnato a ogni blocco di carte e si prepara a difendere

in plenaria gli argomenti del blocco a cui ha assegnato più punti.

<p>I rifugiati sono un peso: hanno bisogno di casa e cibo</p>	<p>Riconoscere qualcuno come rifugiato significa riconoscere che il suo governo lo perseguita. Il nostro governo non ha interesse a mettere a rischio importanti relazioni commerciali dando ospitalità a rifugiati che provengono da quei paesi.</p>	<p>I rifugiati non hanno responsabilità riguardo al livello di disoccupazione. Inoltre hanno spesso qualità e abilità di cui il paese che li ospita può avvantaggiarsi</p>
<p>Se lasciamo entrare nel nostro paese troppi rifugiati si scateneranno proteste e manifestazioni razziste.</p>	<p>I rifugiati ci sottraggono il lavoro mentre abbiamo problemi di disoccupazione.</p>	<p>I rifugiati sono fuggiti solo perché la vita era divenuta impossibile nel loro paese. Diventare un rifugiato è per la maggior parte delle persone l'unica alternativa.</p>
<p>Se il nostro governo si mostra troppo generoso con i rifugiati, il paese verrà invaso da milioni di altre persone che ci chiederanno asilo.</p>	<p>I problemi dei rifugiati non ci riguardano.</p>	<p>L'opinione pubblica è stata influenzata dai pregiudizi dei mass-media. La maggior parte delle persone non capisce le ragioni per cui i rifugiati cercano asilo nel nostro paese. Le persone sarebbero più generose se comprendessero perché i rifugiati sono costretti ad abbandonare le proprie case.</p>
<p>Il nostro governo non è responsabile in merito all'assistenza a rifugiati in terre lontane da qui</p>	<p>Molti rifugiati sono stati costretti a lasciare la famiglia, gli amici, il lavoro, la casa e molto altro. Nessuno vorrebbe essere un rifugiato: è improbabile che l'Italia venga "invasa" da rifugiati</p>	<p>Il nostro è uno dei paesi più ricchi. Se vogliamo, siamo in grado di aiutare persone di altri paesi in difficoltà.</p>
<p>È difficile credere e capire i racconti dei rifugiati che sono stati torturati.</p>	<p>Se i governi non assumono una posizione ferma nei confronti dei paesi che non rispettano i diritti umani, non cesseranno gli abusi e le infrazioni ai diritti.</p>	<p>I rifugiati sono le vittime e non le cause delle manifestazioni razziste. Sono i responsabili di tali manifestazioni che vanno ricercati.</p>
<p>Il governo ottiene meno consensi se lascia entrare nel nostro paese troppi rifugiati</p>	<p>I diritti umani sono più importanti delle relazioni commerciali.</p>	<p>Abbiamo una responsabilità verso chi è meno fortunato di noi</p>